

«Scarp de' tenis». Da papa Francesco saluto speciale ai giornali di strada

Un numero davvero speciale per *Scarp de' tenis*. Il giornale della strada, in attesa di tornare con i propri venditori davanti alle parrocchie e per le strade di Milano, esce con un nuovo numero completamente in digitale e acquistabile su www.social-shop.it. Numero speciale con la copertina e un ampio servizio all'interno dedicato al messaggio che papa Francesco ha voluto scrivere a *Scarp* e ai giornali di strada di tutto il mondo. «Voglio salutare il mondo dei giornali di strada - scrive il Santo Padre nella lettera autografa che *Scarp* pubblica - e soprattutto i loro venditori che sono per la maggior parte *homeless*, persone gravemente emarginate, disoccupate: migliaia di persone che in tutto il mondo vivono e hanno un lavoro grazie alla vendita di questi giornali straordinari». Un messaggio di grande speranza che arriva in un momento di difficoltà per tutti i giornali

di strada del mondo. Un movimento che garantisce reddito e lavoro a più di 20 mila persone senza dimora nei cinque continenti e che la pandemia ha messo alla prova in maniera molto dura. Anche *Scarp de' tenis* esce, come detto, soltanto in formato digitale. I proventi della vendite sono già stati in parte distribuiti ai venditori. All'interno del numero tante altre storie in arrivo dalla rete Caritas di tutta Italia. Storie di aiuto, riscatto. Storie di un Paese che non si è tirato indietro quando, da molte parti, è giunta una richiesta di aiuto. Sul sito www.social-shop.it è possibile sostenere il giornale in diverse forme. Acquistano la copia singola, sottoscrivendo un abbonamento o lasciando una donazione a favore dei venditori.



(ri)parliamone con un film. «Domani è un altro giorno», la storia perfetta per ricominciare a guardare al futuro

DI GIANLUCA BERNARDINI
E GABRIELE LINGIARDI

«Domani è un altro giorno» è un film del 2019 diretto da Simone Spada, remake del film argentino «Truman» ed è uno di quei film prodotti nella nostra Italia di cui andare fieri. Lo si potrebbe definire come una commedia dolce-amara, o un dramma divertente, per come sa passare da uno stato emotivo all'altro. È un film per tutti i gusti, ma non per tutti gli umori (bisogna essere preparati a versare qualche lacrima). Al centro della storia vi è l'amicizia tra Tommaso (Valerio Mastandrea) e Giuliano (Marco Giallini) che si conoscono da trent'anni. Il primo è un affermato professore universitario in Canada, l'altro invece un attore famoso rimasto a Roma, affezionato al suo cane Pato. Quando Giuliano, ammalatosi gravemente, sembra

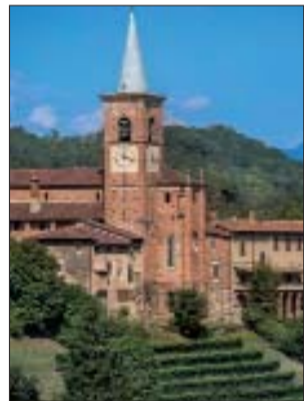
rinunciare alle cure, l'amico lontano affronta la paura dell'aereo per correre a trovarlo. I quattro giorni di permanenza nella capitale saranno cruciali per convincerlo a tornare sui propri passi e a tentare di guadagnare tempo contro il male incurabile. «Domani è un altro giorno» è un film al tramonto, che riesce a far rivivere proprio quella sensazione di fine giornata, in cui il sole diventa freddo (notate i vestiti pesanti dei personaggi nella scena sulla spiaggia della calda Barcellona) e i ritmi della vita rallentano. Si guarda indietro alla giornata e ci si prepara all'incognita della notte. È proprio la notte il nemico dei protagonisti: un momento di solitudine che tutti vogliono evitare. «Resta con me questa notte, che non ho voglia di restare solo, tu però vai sul divano che di solito ti accenti» si dicono i due amici con la malinconia espressa dagli occhi dei due attori (perfetti). La regia di Simone Spada

racconta l'amicizia attraverso i gesti: ci viene mostrato come un abbraccio possa essere un momento rivelatore, che comunica notizie troppo difficili da pronunciare. Ci sono molte strette di mano: prima formali, poi scherzose, infine solidali. Ed è proprio attraverso questa catena di passaggi «di mano in mano», con consegne di oggetti, soldi, affetti e vite, che «Domani è un altro giorno» si mostra altissimo profeta dei nostri giorni. Ora che a passi incerti recuperiamo la vicinanza con i nostri affetti, questo bel film interpreta sentimenti comuni ai molti che stanno tornando alla quotidianità. Chi può, chi vive, faccia come Tommaso e guardi al domani. Sarà un altro giorno, e potrà ricominciare.



a Castiglione

Un grande patrimonio da custodire



Prende il via il significativo progetto «Collegata Terra Cielo Strumenti» per la gestione del rischio del complesso della Collegiata di Castiglione Olona, l'«isola di Toscana in Lombardia»: un articolato piano biennale che ha ottenuto un importante contributo, nell'ambito del bando «Beni al sicuro» di Fondazione Cariplo. L'obiettivo è porre le basi per un'efficace strategia di manutenzione programmata, con particolare riguardo alla riduzione della vulnerabilità ai rischi ambientali. L'intero complesso, infatti, è costituito da una stretta connessione di beni architettonici (battistero, collegiata e canonica), che a loro volta custodiscono preziosi quanto delicati beni culturali, a formare un sistema da preservare nella sua organicità di eccellenza monumentale, artistica, ideale. «In questi anni è stata molto evidente la partecipazione della comunità alla cura dell'antico complesso museale, che continua ad essere abitato, vissuto, amato - spiega il parroco, don Ambrogio Cortesi - il sostegno di Fondazione Cariplo aiuterà l'équipe di lavoro, giovane e competente, a dare forma organica alle opere di manutenzione necessarie».



Scorcio del sacello di Santa Maria alla Fontana a Milano. Sotto, il santuario

Milano. Santa Maria alla Fontana, gioiello rinascimentale Da secoli qui viene invocata la Madre della misericordia

DI LUCA FRIGERIO

Questo tempo in cui dobbiamo convivere con un virus sconosciuto ci ha reso tutti più timorosi. Ma anche Carlo d'Amboise, nel lontano 1507, aveva paura. Lui aveva paura di diventare cieco proprio quando, a neppure trent'anni, aveva preso la guida di un ducato ricco e fiorente come quello di Milano. Paura di non potere più vedere i volti amati, di essere condotto per mano come un invalido, di vivere tutti i giorni a venire come un'unica, interminabile notte. I medici non avevano saputo fare molto. Di maghi e ciarlatani, poi, il D'Amboise non ne voleva più sapere. Eppure qualcuno gli aveva acceso un'ultima, remota speranza. C'era una fonte, gli avevano detto, che guariva i mali del corpo di chi aveva fede con l'anima. Si trovava tra i campi oltre le mura della città, fuori Porta Comasina, e già da secoli, devotamente, la gente andava a quell'acqua benedetta, invocando il nome di Maria. Il governatore si fece allora pellegrino, si bagnò anche lui e pregò. E in cuor suo, solennemente, promise che in caso di guarigione avrebbe fatto sorgere in quel luogo un nuovo tempio in onore della Vergine. Al cielo piacque che quell'impegno fosse onorato. Il disturbo alla vista, infatti, scomparve: Carlo guarì, e lui stesso, nitidamente, poté osservare la posa della prima pietra del nuovo santuario. I lavori procedettero speditamente, anche per il concorso di alcune tra le più nobili, e ricche, famiglie d'oltralpe. Per il progetto, il D'Amboise potrebbe essersi rivolto perfino a Leonardo, che in effetti aveva appena fatto rientrare a Milano da Firenze. Della diretta partecipazione del genio toscano al cantiere rinascimentale di Santa Maria alla Fontana, in verità, non vi sono prove documentarie, e tuttavia questa appariva proprio come una di quelle sfide che il Da Vinci amava affrontare: uno spazio architettonico armonioso da costruire in un ambiente naturale non facile, ma tremendamente suggestivo. Idee, soluzioni e impianto di cui sembra rimanere traccia anche in alcuni schizzi nel Codice Atlantico, che l'Amedeo avrebbe poi concretizzato. La fonte, resa prodigiosa dalla presenza mariana e dalla fede degli uomini, doveva essere il cuore del nuovo santuario. Attorno ad essa venne realizzato un luogo appartato per la preghiera, quasi una cripta nella naturale depressione del terreno, ma allo stesso tempo pensato come uno spazio a-

perto e arioso, per favorire il passaggio dei pellegrini, specialmente dei malati, che potevano trovare conforto nella farmacia-sacrestia annessa, e anche alloggio in alcune costruzioni adiacenti. Al corpo centrale, così, si univano i chiostri, modulati su vitruviane proporzioni, dove il dentro e il fuori, le luci e le ombre, il paesaggio agreste e l'architettonica costruzione si compenetravano in un gioco continuo e sapiente, che oggi lascia ancora ammirati, sebbene molte siano state le trasformazioni.

I primi custodi della Fontana furono i monaci benedettini di San Sulpiciano, sotto il cui sguardo ebbe inizio anche la decorazione del santuario, con alcuni affreschi attribuiti alla scuola del Luini, dove alla dolcezza dei volti si unisce un gusto naturalistico tutto lombardo. Eccezionale, in considerazione soprattutto della sua rarità, l'ornato a grottesche dell'ex sacrestia, con intrecci e racemi in cui si riconoscono figure simboliche come l'ibis (uccello sapienziale secondo la Bibbia), il caduceo (la verga alata emblema della medicina), il sole raggiato (che rimanda alla divina Provvidenza).

Il programma pittorico proseguì con i frati minimi di san Francesco di Paola, giunti all'agreste tempio milanese a metà del XVI secolo. Nuove scene furono aggiunte sui pilastri del sacello, ma soprattutto venne affrescata la singolare volta «a ombrello»: nei dodici spicchi, i dodici apostoli in un carosello celestiale dai toni squillanti e dalla vivace espressività dei volti. Una divina raggiera che ha il suo centro nel Dio Padre benedice, astro d'amore e di beatitudine che rifugge di luce: una figura che si è voluto far emergere non solo simbolicamente, ma anche materialmente, non essendo soltanto dipinta, ma scolpita in legno e modellata in stucco, databile a pochi anni dopo l'avvenuto miracolo.

All'ultima parte del Cinquecento, invece è da far risalire la grande tela posta dietro l'altare, per cui si fanno i nomi dei fratelli Campi, nella quale la Vergine col Bambino è circondata da cherubini e dagli arcangeli Michele e Gabriele, mentre ai suoi piedi si vede un uomo prima malato e prostrato, poi guarito e orante. Forse si tratta dello stesso Carlo d'Amboise. Ma in fondo è l'immagine di noi tutti, bisognosi di essere risanati, nello spirito ancora prima che nel fisico, alla fonte della vera vita.

La parrocchia e il santuario di Santa Maria alla Fontana a Milano fanno parte della Comunità pastorale intitolata a «Maria Madre della Misericordia», sul cui sito si possono trovare tutte le informazioni utili (www.mariamadredellamiseriordia.it).



a maggio

«Chiostro in fiera» va sui social



L'attuale situazione sanitaria quest'anno non permette lo svolgimento dell'attesa manifestazione «Chiostro in fiera», che nelle passate edizioni ha visto il chiostro del Museo Diocesano di Milano trasformarsi in una grande esposizione all'aperto, nel cuore della città, con il migliore artigianato. Tuttavia, per continuare questa bella tradizione e per permettere a tutti di rimanere in contatto con artigiani e produttori, per tutto il mese di maggio sulla pagine di Facebook e Instagram sarà possibile trovare informazioni, contatti e notizie, in una vera e propria edizione «online» di «Chiostro in fiera».

Gasc: sguardo sulla primavera

La Galleria d'arte sacra L'dei contemporanei a Milano propone un'attività creativa sulla primavera. A Villa Clerici sono fioriti i ci-liegi: i bambini sono invitati a ricreare con i colori la magia dei loro fiori, facendo anche delle foto alla primavera così come si vede dalle finestre di casa. L'appuntamento digitale è per oggi: a partire dalle ore 15, sul sito www.villaclerici.it.

Itl libri, uffici e magazzino operativi

Dal 4 maggio Itl libri ha ripreso l'attività lavorativa nel rispetto delle norme contenute nel «Protocollo di sicurezza nei luoghi di lavoro» del 24 aprile 2020. La continuità lavorativa viene garantita dal lavoro agile e da turni di lavoro. L'ufficio commerciale e il magazzino sono operativi. Per comunicare con l'ufficio commerciale inviare una e-mail a commerciale@chiesadimilano.it (telefonare ai numeri 02.67131673 o 02.67131639 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17). Per comunicare con il magazzino inviare una e-mail a libri@chiesadimilano.it (telefonare al numero 02.67131661). Tra le novità in uscita nel mese di maggio, Itl libri ne segnala due. *Apri al canto, Signore, le nostre labbra. Pregare i Salmi con Gesù. Parola ogni giorno*. Questo libretto suggerisce per ogni giorno un Salmo,

ventinove dei centocinquanta contenuti nella Bibbia. Ma perché è bello scandire i giorni con la lettura, la meditazione, la preghiera dei Salmi? Semplice la risposta: Gesù stesso ha avuto sulle labbra queste espressioni. Questo scritto è nato nei giorni di «clausura» per il coronavirus. Ve n'è traccia tra le righe, a ricordo dei morti e monito per i vivi. Il secondo libro segnalato è *Ora andiamo! Linee guida per la pastorale dei preadolescenti*. La proposta assomiglia a un cammino di scoperta, a un viaggio affascinante, pieno di avventure e iniziative. La comunità, infatti, ha alcune esperienze imperdibili da proporre a tutti i ragazzi per accompagnarli in un'appropriazione personale e personalizzata dell'incontro vivo con Gesù. Il nuovo itinerario verrà presentato martedì 26 maggio nel contesto dell'iniziativa «Oramiformoaca - Formazione online degli oratori».

PROPOSTE della SETTIMANA CHIESATV

Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:

Oggi alle 11 dal Duomo di Milano Santa Messa.

Lunedì 11 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).

Martedì 12 alle 20.20 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.

Mercoledì 13 alle 9.20 Udienza generale di papa Francesco.

Giovedì 14 alle 21 Santo Rosario diocesano recitato da mons. Delpini e a seguire *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.

Venerdì 15 alle 20.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì).

Sabato 16 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano.

Domenica 17 alle 11 Santa Messa dal Duomo di Milano.

in e-book. Ritorna viva un'antica devozione francescana



Maggio è tradizionalmente il mese dedicato alla Madonna. Nel volume *Una donna di nome Maria. Sui passi della fede con le "sette gioie" della Vergine* (Centro ambrosiano, 112 pagine, 9,90 euro), l'autrice Paola Resta riprende una devozione francescana antica e la rende viva e attuale. Maria, vera discepolo di Gesù, ci è maestra in questo cammino e con la sua esperienza di fede ci traccia una via. La proposta si muove, infatti, da un materiale tradizionale di origine francescana del XIV secolo, conosciuto come «Le sette allegrezze di Maria», degli episodi evangelici mariani utilizzati come misteri nella recita del Rosario. Una devozione ripresa in queste meditazioni attraverso il metodo della *lectio divina*, capace di trasformarla in un'occasione di incontro biblico, esistenziale e orante con la figura di Maria, nella certezza di trovare in essa un aiuto per crescere nella fede, nella speranza e nella carità.